

topnews

torinosette

tuttigusti

tuttolibri

tuttoscienze

tuttosoldi

DOSSIER

ECONOMIA&FINANZA

EDIZIONI LOCALI

FIRME

LETTERE&IDEE

PRIMO PIANO

SPORT

TEMPI MODERNI

TOP NEWS / ECONOMIA E FINANZA

Manifatturiero: il 13% delle Pmi aspetta la fine del blocco licenziamenti per tagliare, ma il 30% vuole assumere

Studio di Confimi Industria sul 2021: la cig interesserà il 30% delle aziende, l'export ancora giù. Quasi il 60% degli imprenditori dichiara di non voler ridurre gli organici



Nel settore manifatturiero il 5% degli imprenditori prevede una forte riduzione del personale nel 2021 mentre il 13% attende il superamento del blocco dei licenziamenti per ridurre il proprio organico: riduzione che nel 94% dei casi va da 1 a 5 dipendenti. Ma c'è anche chi pensa di ripartire più forte di prima: una impresa su tre ha in previsione nuove assunzioni.

È quanto emerge dall'indagine congiunturale che Confimi Industria, Confederazione dell'industria manifatturiera privata italiana, ha condotto intervistando i propri associati sull'andamento del secondo semestre 2020 e chiedendo loro una previsione per i primi sei mesi dell'anno appena iniziato. E le previsioni lasciano ben sperare sul lato occupazione: il 59% del campione dichiara di mantenere stabile il proprio organico e vi è un 32% di imprenditori che prevede nuove assunzioni.

Cassa Integrazione Il Centro Studi della Confederazione ha rilevato inoltre che se il ricorso agli ammortizzatori sociali ha riguardato una impresa su due nella seconda parte del 2020, il numero scenderà nei prossimi mesi interessando solo il 31% degli intervistati. Smart working E' uno strumento in uso nel 25% delle pmi intervistate e andrà avanti ancora per qualche mese per quelle figure come amministrativi, uffici progettazione, marketing e commerciali il cui lavoro è organizzabile da remoto o le cui attività sono ancora in stand by viste le misure ancora in atto per fronteggiare la diffusione del virus.

Situazione stabile nel primo semestre 2021 Il 60% delle pmi inoltre non prevede grandi scossoni in positivo o in negativo per i primi sei mesi del 2021: ottimista solo 1 imprenditore su 5 che ha in previsione un leggero incremento (fino al 3%) di ordini e produzione.

Male l'export Nessuna buona notizia dal mercato estero: il 26% del campione prevede una contrazione degli ordini internazionali fino a un -10% rispetto al passato. Un vero danno per le pmi manifatturiere che nel 33% dei casi hanno un mercato europeo. Sale il fatturato per meccanica ed edilizia, male servizi e alimentare

Tirando le somme del 2020 il Centro Studi di Confimi Industria evidenzia un fatturato stabile per il 44% delle pmi manifatturiere. Segnali positivi invece per il 34% degli intervistati che ha registrato un segno + fino anche al 10% rispetto al semestre precedente; performance legate per lo più ai risultati dei settori della meccanica e dell'edilizia.

Forte diminuzione dei fatturati invece per il 22% dei partecipanti all'indagine: contrazione che interessa maggiormente il settore dei servizi e il comparto alimentare. Anche in termini di produzione ci sono importati

scostamenti nelle diverse categorie: +27% nel campo della meccanica. Battuta d'arresto per il tessile che perde in media il 10% e ko l'alimentare: ingenti perdite per circa il 39% degli industriali del settore.

Tra il I e il II semestre del 2020 crollo degli ordinativi per le filiere della sanità e dei servizi, che registrano una riduzione degli ordini oltre il 10% rispettivamente nel 45% e nel 34% dei casi.